

SORGENIA
L'ENERGIA SENSIBILE

Il Quotidiano del Molise

SORGENIA

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE



**"Decine di morti
per complicanze
post-operatorie
Una strage dell'umanità"**

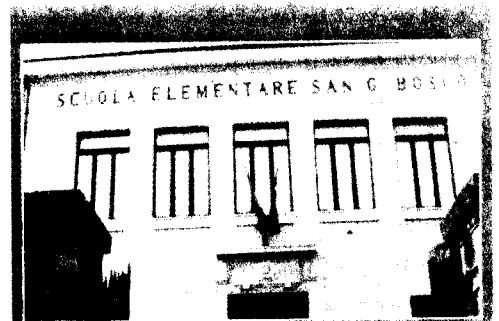
Sotto accusa il primario del reparto di Chirurgia dell'ospedale di Isernia già condannato dalla Corte d'Assise di Roma. "Si faccia processare"

Malasanità, Huscher nel mirino di Giannini

CAMPOBASSO. L'operato del primario del reparto di Chirurgia dell'ospedale "Veneziale" di Isernia nel mirino di Ernesto Giannini. Il presidente dell'associazione "Spinelli" ha convocato ieri una conferenza stampa per lanciate accuse precise nei confronti del medico, già condannato dalla seconda sezione della Corte d'Assise di Roma. La condanna, però, non è stata eseguita perché il reato è andato in prescrizione. A Isernia si sono verificati gravi episodi proprio nel periodo di attività del medico. "Decine di pazienti, ha detto Giannini, sono morti per complicazioni post-operatorie e non per motivi legati alla patologia per la quale erano stati ricoverati". Ma il presidente dell'associazione "Spinelli" getta anche un'ombra sul presunto legame tra Huscher e la Ethicon, multinazionale che produce apparecchiature per gli interventi in laparoscopia.

SERVIZIO A PAGINA 2

Isernia



Buferà scuole

Sarebbero diciannove le persone scomparse per complicanze post-operatorie. "In presenza di una strage dell'umanità"

Morti sotto i ferri, Giannini accusa il primario Huscher

CAMPOBASSO. Quale relazione ci può essere tra il primario di un ospedale, una multinazionale, la società Ethicon, e la morte di diciannove pazienti? E' l'atroce dubbio che avanza Er-

nesto Giannini. Soprattutto se è un legame mortale.

Ecco perché il presidente dell'associazione 'Spinelli' indossa elmetto e corazza e tira fuori la spada per difendere le famiglie

di tutti i pazienti morti "per complicanze post-operatorie". Impossibile tacere. "Siamo di fronte a una questione grave", dice Giannini. Per questo, scrive una lettera alla Procura di Campobasso, al presidente della IV Commissione regionale, Salvatore Muccilli, e all'assessore regionale alla Sanità, Nicola Passarelli. Quest'ultimo l'ha convocato nel giro di pochissimi giorni e due giorni fa si sono incontrati. "Un segnale importante, un esempio per tutto il mondo politico", afferma. "In cinquanta minuti abbiamo avuto un confronto civile e responsabile".

Ma subito dopo Giannini entra nel cuore della questione e denuncia alcuni fatti gravissimi accaduti presso il reparto di Chirurgia dell'ospedale 'Veneziale' di Isernia diretto da Cristiano Huscher. "Stiamo parlando di decine di morti, in un periodo di dieci mesi a fronte dei venti di attivi-

tà". Sono diciannove per la precisione, scomparse "per complicanze post-operatorie e non per motivi legati alla patologia per la quale erano state ricoverate". Giannini prepara l'affondo: "Se questo fosse confermato, saremo in presenza di una vera e propria strage dell'umanità".

E passa a un'altra questione, ugualmente preoccupante. Parla dell'asportazione di organi sani "senza motivo. Siamo in presenza di danni provocati ad organi sani. Denuncio da tempo queste cose e ho anche informato l'autorità di pubblica sicurezza".

L'accusa al dottor Huscher è forte e perentoria. Ma non si ferma qui. Giannini, infatti, introduce un altro elemento che rende ancora più nero un quadro già a tinte fosche. Parla della Ethicon, una società multinazionale "che produce apparecchiature con cui il primario del reparto di Chirur-



gia dell'ospedale di Isernia interviene attraverso la tecnica della laparoscopia". Si tratta di "un'apparecchiatura usa e getta, probabilmente costosa", già usata da Huscher all'ospedale San Giovanni di Roma. Ma il presidente dell'associazione 'Spinelli' lancia un'altra pesante accusa e parla di un contatto 'monetario' con i rappresentanti della Ethicon. 900mila euro: sarebbe questo il costo dell'operazione. In cambio le apparecchiature prodotte dalla società "sono presenti nelle sale operatorie" in cui interviene Huscher. "E' scritto nella sentenza della seconda sezione della Corte d'Assise di Roma - sottolinea Giannini - che ha condannato questo primario per quattro omicidi colposi". La

condanna, però, non è stata eseguita perché "il reato è andato in prescrizione. Ma la prescrizione non è assoluzione. Se questo scienziato è sicuro di quello che ha fatto, rinuncia alla prescrizione e si faccia processare".

Giannini alza la voce e si fa portavoce di tre domande: "qual è il rapporto, se c'è, tra Asrem ed Ethicon? Quanti soldi ha speso l'Asrem per le apparecchiature per gli interventi in laparoscopia? Quante persone sono morte complessivamente in questi due anni? A Isernia Huscher utilizza la stessa metodologia usata a Roma".

Giannini chiude il cerchio e aspetta le risposte opportune dalle istituzioni. La battaglia è solo iniziata.

Il Quotidiano Larino area frentana

DLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/7178

Visite gratuite al seno grazie all'iniziativa "Ambulatori Aperti" Con 'Nastro Rosa' prende il via la campagna di prevenzione

L'appuntamento con la "Prevenzione" è iniziato domenica 4 ottobre all'Ospedale "G.Vietri" di Larino.

Grazie all'iniziativa "Ambulatori Aperti" della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, Sezione Provinciale di Campobasso, sono state effettuate le prime visite senologiche gratuite per la XVI edizione della Campagna "Nastro Rosa".

Fino al 23 ottobre sarà possibile prenotare le visite senologiche presso la Segreteria LILT al N° 0875-714008 dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

L'iniziativa "Ambulatori Aperti" è sicuramente una delle attività più rilevanti messe in

atto grazie alla dedizione ed abnegazione di Medici, Infermieri e semplici Volontari e alla collaborazione tra la LILT, l'università Cattolica di Campobasso e l'ASREM.

I giorni e gli orari degli ambulatori senologici e dei punti informativi sono i seguenti: Campobasso: Sabato 10 Ottobre, dalle ore 15 alle ore 18, presso l' Ambulatorio Senologico dell'Ospedale Cardarelli; Venerdì 16 e 23 Ottobre, dalle ore 9,00 alle 13,00, presso l' Ambulatorio Senologico dell'Università Cattolica.

Larino: Domenica 4, 11, 18, 25 Ottobre, dalle ore 9,00 alle 13,00, presso l' Ambulatorio Senologico dell'Ospedale

"G.Vietri".

Termoli, Domenica 18 Ottobre, dalle ore 9,00 alle 13,00, presso l' Ambulatorio Senologico dell'Ospedale "San Timoteo".

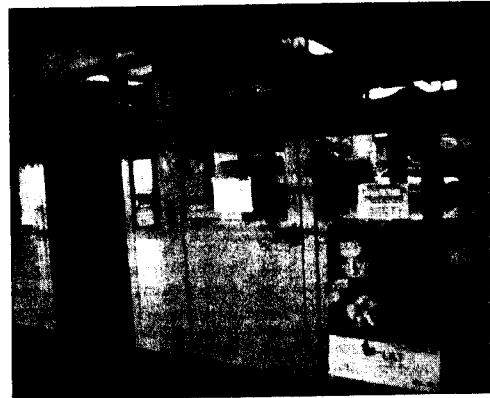
Da diversi anni il mese di ottobre è diventato il "Mese Rosa" dedicato alla prevenzione del tumore al seno che la LILT vuole combattere con la Prevenzione primaria e secondaria (diagnosi precoce).

La Campagna Nastro Rosa è una vasta campagna di sensibilizzazione rivolta al mondo femminile, con l'obiettivo di promuovere e di diffondere la cultura della prevenzione, sottolineando sia l'importanza di adottare corretti stili di vita sia

la necessità di sottoporsi ad opportuni controlli periodici con lo scopo di arrivare a una diagnosi precoce che è il mezzo più efficace per guarire da questa neoplasia. Come ha sottolineato il dott. Giovanni Fabrizio, presidente della Sezione Provinciale LILT di Campobasso "Con una diagnosi tardiva la guarigione si ottiene in meno del 50% dei casi.

Con la diagnosi precoce si ha la possibilità di vincere il tumore al seno in oltre il 90% dei casi.

Questa grave patologia colpisce 1 donna su 10 in Italia. Le stime sugli ultimi anni la fanno registrare in aumento da 33 a 36.000 nuovi casi, fortunata-



mente anche la mortalità tende a diminuire, grazie proprio alla diagnosi precoce.

E' molto importante fare una visita del seno presso un medico esperto in senologia almeno una volta l'anno, specialmente per le donne che per diversi motivi (fasce d'età fuori dallo screening, motivi psico-

logici, o altro), non hanno usufruito di questo prezioso mezzo di diagnosi precoce.

Sono proprio queste donne che possono e devono eseguire le visite senologiche gratuite che in questo mese la LILT di Campobasso ha promosso e metterà in atto con l'iniziativa ormai pluriennale "Ambulatori Aperti". Tra le altre iniziative delle LILT di Campobasso e di Isernia per l'Ottobre Rosa, vi è il Convegno su "Prevenzione e diagnosi precoce del tumore al seno" che si terrà il 28 Ottobre alle ore 17,00 a Campobasso, presso il Centro di Ricerca dell'Università Cattolica, organizzato con il Coordinamento Regionale del Molise e la Sezione di Isernia della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Per l'iniziativa "Monumenti Rosa", a Campobasso dall'1 al 31 ottobre, verrà illuminato il Centro dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; a Larino, dal 7 all'11 ottobre, verrà illuminato l'Ospedale "Vietri" ed a Termoli, dal 17 al 18 di ottobre, verrà illuminata la Torretta Belvedere.

LRC

Al Senato la relazione del ministro Brunetta: aumentano le amministrazioni che comunicano i dati

Sanità, le consulenze del 2008

In tutta Italia gli 'esterni' sono quasi 45mila

Il ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione **Renato Brunetta** è intervenuto ieri pomeriggio in Senato alla Commissione d'inchiesta sulla efficienza del Servizio Sanitario Nazionale presieduta da Ignazio Marino.

Presentando i dati sulle consulenze e sulle le collaborazioni esterne del SSN (aggiornati al settembre 2009), un altro segmento dell'operazione trasparenza, ha ricordato come le amministrazioni pubbliche siano tenute a comunicare semestralmente al Dipartimento della Funzione Pubblica, per via telematica, l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza. Le amministrazioni coinvolte devono indicare la ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti, così come prevede il decreto legislativo 165/01. Lo stesso articolo del decreto stabilisce, per il Dipartimento della Funzione Pubblica, l'obbligo di trasmettere alla Corte dei Conti dell'elenco delle amministrazioni che abbiano omissso di effettuare la comunicazione.

Questo perché il comma 15 dello stesso decreto prevede sanzioni per le amministrazioni inadempienti:

l'impossibilità di conferire nuovi incarichi fino a quando non abbiano adempiuto alla comunicazione.

Brunetta ha sottolineato che «per la comunicazione relativa all'anno 2007 si nota un incremento delle amministrazioni che hanno comunicato i dati, rispetto al 2006, pari all'11,48%. Mentre per l'anno successivo, il 2008, l'incremento rispetto allo stesso periodo del 2007 è pari all'11,36%. Per quanto riguarda il SSN, nel 2008 sono stati conferiti 28.336 incarichi, l'ammontare della spesa per gli incarichi già liquidati è stata pari a 358 milioni e 55mila euro, si è registrata una diminuzione degli incarichi conferiti pari al 3,84% e dell'ammontare dei compensi liquidati pari al 13,55% in meno. Lo stesso fenomeno

ha ancora spiegato - si osserva anche per le Aziende Sanitarie Locali, dove nel 2008 sono stati conferiti 16.321 incarichi con una spesa per incarichi già liquidati pari a 202 milioni e 118mila euro. Anche in questo caso si registra un decremento degli incarichi conferiti rispetto al 2007 pari al 5,74% in meno ed una diminuzione dell'ammontare dei compensi pari al 13,38%».

redpol

E il Molise ha speso sette milioni e mezzo

La prima notizia buona è che l'amministrazione della sanità pubblica molisana ha comunicato in tempo utile al ministero per l'Innovazione le consulenze e gli incarichi esterni conferiti nel 2008.

Il Molise è presente in due delle tre graduatorie stilate dal dicastero. E' cent'è sul bilancio 2008 dell'azienda sanitaria unica oltre 7 milioni di euro per consulenze e incarichi.

C'è innanzitutto il capitolo SSN, gli affidamenti di prestazioni realizzate cioè dalle strutture sanitarie vere e proprie, gli ospedali e gli alburnatori per interventi. Sono 236 i rapporti di consulenza sottoscritti nel 2008, 256 quelli liquidati per un totale di 4 milioni e 92mila euro.

In questo 'calderone' ci sono in pratica molti medici, ruoli professionali per cui vige il blocco delle assunzioni o la Regione non assume. Emblematico il caso degli anestesisti, chiamati appunto a prestazioni con costi molto più elevati che se venissero assunti. Formalmente sono 'consulenti' esterni alla struttura.

E poi c'è l'altro capitolo, quello Azienda sanitaria. In questo caso sono state 234 le consulenze affidate, 176 quelle liquidate, in tutto 3 milioni e mezzo di euro.

Nel 2008 in pratica 7 milioni e mezzo dei fondi utilizzati per pagare la sanità regionale sono stati impegnati per le consulenze. Su una cifra certo molto alta, ma 440 milioni di euro sono i costi gestiti dall'azienda per un anno di servizi, il pagamento di tutti i medici, infermieri, tecnici, ecc. Nella Provincia molisana il numero dei rapporti di consulenza è pari a 12, per un ammontare di 1,2 milioni di euro.

Piani sociali di zona

La proroga non convince

La Giunta allunga di tre mesi la vigenza dei Psz
Totaro è critico: mancano le risorse necessarie

SULLA proroga di sei mesi decisa da Palazzo Santoro per i piani sociali di zona è intervenuto, criticando la scelta, il portavoce del Pd in Consiglio regionale **Francesco Totaro**.

«L'esecutivo regionale conferma ancora una volta l'inefficienza di alcuni suoi apparati di programmazione. I piani sociali di zona, le cui competenze sono terminate alla data del 30 settembre scorso, hanno ricevuto dalla Giunta Regionale una proroga di tre mesi che scadrà il prossimo 31 dicembre - spiega Totaro in una nota - Peccato, però, che a questa proroga non siano corrisposte le necessarie risorse per poter materialmente proseguire l'attività dei piani di zona.

Attualmente, mi risulta che gli ambiti siano riu-

sciti a garantire solo una parte dei servizi e solo grazie ad economie realizzate nel tempo. Anche perché l'altra parte dei servizi essenziali è stata soppressa per mancanza di fondi.

Va da sé che questa situazione va a grave svantaggio di quelle categorie sociali più deboli, come anziani e portatori di handicap, e sta creando grave pregiudizio per quelle figure professionali che operano con queste strutture, comportando anche una pesante ricaduta occupazionale - conclude l'esponente di opposizione - Per queste ragioni ho interrogato la giunta regionale e il presidente Iorio affinché si trovino risposte urgenti a un problema urgente, senza alchimie tra gli atti che vengono sbandierati e la cruda realtà dei fatti».

H1N1, da lunedì il vaccino

Topo Gigio tranquillizza in tv

Il governo è pronto per avviare la prevenzione

«Entro l'estate il virus verrà sradicato»

PARTIRA' lunedì prossimo l'invio a tutte le Regioni delle dosi di vaccino necessarie alla campagna di prevenzione contro il virus H1N1. Insieme a quella vaccinale il ministero della Salute ne ha ideata anche una d'informazione: spot televisivi e radiofonici, oltre alle pagine sui quotidiani, con un testimonial d'eccezione. Topo Gigio spiegherà a bambini ed adulti perché non c'è da preoccuparsi.

«L'influenza A non è grave e questa campagna di informazione è pensata per rallentare l'evoluzione pandemica della malattia», ha affermato il viceministro **Fazio** che ha delegato alla Sanità. La mission del governo ora è dunque fermare il panico. Non bisogna prendere d'assalto il pronto soccorso, anche perché sono i luoghi dove il virus si diffonde di più. «Il nostro obiettivo è sradicare il virus entro la prossima estate e dunque di avere 'circolazione zero' entro la primavera», ha detto ancora Fazio. Il centro di smistamento del vaccino della Novartis per il Molise sarà Campobasso.

IL CASO

Prosegue con coraggio e determinazione l'opera di sensibilizzazione condotta da Michele Salvatore

Casa famiglia sotto accusa

Carabinieri e Asrem chiamati ad accertare la presenza di armi introdotte in una struttura di accoglienza ubicata a Sepino

LA STORIA di Michele Salvatore, il 28enne residente a Bojano e finito nel 2005 al centro di una delicata vicenda giudiziaria, si arricchisce di nuovi sviluppi. Salvatore, su cui pende una condanna in primo grado ad 8 anni per tentato omicidio, ha sempre sostenuto che dietro al suo gesto, l'aggressione di una donna, non vi fosse alcun intento assassino. Semplicemente un gesto sconsiderato, compiuto con un apriscatole, dovuto a motivi passionali.

Quello che però riporta oggi all'attenzione della cronaca la vicenda Salvatore non è la vicenda processuale, per la quale si attende la celebrazione dell'appello, ma la battaglia contro la «malasanità» che il giovane sta portando avanti da tempo. Nel raccontare la sua storia, Michele Salvatore intende accendere una luce sulla cura dei pazienti alloggiati presso le case famiglia o, caso ancor più delicato, presso i reparti

di psichiatria.

Partendo dalla propria personale vicenda, per la quale qualche settimana fa è stata anche presentata una formale denuncia ai Carabinieri di Bojano, Salvatore pone delle domande: «Armi contro la noia, è normale? L'autorità sanitaria che ne pensa? E' malasanità? Tutto ciò pensate sia riabilitativo psicologicamente?». E poi conclude con un appello ai giudici: «Fate luce sulla vicenda».

Ma a cosa si riferisce il 28enne? Il suo dramma comincia ben prima del gesto inconsulto che lo ha portato nelle aule di giustizia. Egli afferma, come del resto conferma anche un verbale dei Carabinieri che risale al 2005, di aver introdotto armi (sempur di libera vendita) all'interno della casa famiglia che lo ospitava, una struttura con sede a Sepino. Una carabina ad aria compressa, due pistole semiautomatiche e, per finire, una balestra. Una

vera armeria, quindi, quella presente nella sua stanza. Armi, sostiene, che sono sì di libera vendita ma comunque atte ad offendere. Come è possibile, si chiede incredulo oggi, che tali armi siano riuscite ad entrare in una struttura che dovrebbe essere impermeabile al pericolo? Lo dice anche per avvalorare la tesi dell'aggressione; è evidente, secondo il giovane, che se avesse voluto realmente compiere un omicidio avrebbe usato le armi a sua disposizione.

Oggi però la sua battaglia, insieme a quella nelle aule di giustizia, è una battaglia all'interno della società. Episodi come quello accaduto a lui non dovrebbero più accadere. Consentire la detenzione di armi in una struttura destinata a persone deboli, o anche con problemi di natura psichiatrica, è un brutto episodio di «malasanità». E sempre a questa piaga Michele Salvatore attribuisce anche al-

tre brutture come la cura esclusivamente farmacologica dei pazienti psichiatrici e la mancanza di una concreta assistenza in termini di reinserimento nella società, specie di un avviamento al mondo del lavoro. E' questa un'altra delle preoccupazioni che accompagnano l'autore della clamorosa denuncia, riuscire a trovare una collocazione lavorativa (che non c'è e che non arriva) che certamente lo aiuterebbe ad avviare un nuovo e virtuoso percorso per la propria vita.

Restano, per ora, due denunce presentate da Salvatore: la prima ai Carabinieri per la questione delle armi, la seconda all'Asrem. In quest'ultima viene aggiunto un particolare inquietante: «Quando ero in casa famiglia gli operatori si ostinavano a chiuderci dalle 20,30 alle 7,30 a chiave». E poi aggiunge: «A un terremoto non si avrebbe scampo».

Pasquale Di Bello

La replica della direzione

«E' sempre stato tutto in regola»

Vengono smentiti categoricamente gli addebiti mossi dall'ex inquilino

ALLE accuse formulate da Michele Salvatore segue a stretto giro di posta la replica della struttura, una casa famiglia di Sepino, presso la quale il 28enne è stato ospite per molto tempo.

Secca la smentita di ogni addebito mosso. In una circostanza furono proprio gli operatori della struttura ad impedire che una carabina venisse introdotta da Michele Salvatore all'interno dei locali della casa famiglia. Stessa cosa anche per le due pistole e per la balestra. Pare, ma questo lo sostiene il giovane protagonista della vicenda, che le stesse armi gli siano state poi riconsegnate per alcune sedute di tiro al bersaglio in campagna. Una vicenda intricata sulla quale però la direzione della struttura si dice certa di poter chiarire ogni aspetto qualora ve ne fosse la necessità. Presso la casa famiglia di Sepino vengono assicurate agli ospiti cure e attenzioni di massimo livello, su questo - si ribadisce - non può esserci alcun dubbio. Corretta e professionale anche la condotta di tutti gli operatori che assistono gli ospiti con estrema cura e attenzione esercitando tutti i controlli possibili. Aggiungono dalla struttura, in conclusione, che una casa famiglia non è una caserma e che quando ve ne è stata la necessità - sempre in relazione alla vicenda Salvatore - sono stati chiamati sul posto operatori specializzati per verificare con un metal detector la eventuale presenza di armi nel giardino della comunità d'accoglienza. Due tesi, quella di Michele Salvatore e quella della casa famiglia, diametralmente opposte.

dibello

SANITA': BRUNETTA, A 358 MLN SPESA CONSULENZE IN 2008 (2)

ROMA

(ANSA) - ROMA, 6 OTT - Nella relazione presentata oggi da Brunetta alla Commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale risulta inoltre che dal 2007 al 2008 le amministrazioni della sanità pubblica che hanno dichiarato incarichi a consulenti esterni sono aumentate dell'11,5%, passando da 264 a 294.

Analizzando in dettaglio le Regioni sugli incarichi a consulenti esterni nel 2008, la Lombardia risulta essere al primo posto, con 75,1 milioni di spese dichiarati; delle 35 Asl della Regione, 16 hanno comunicato gli incarichi a consulenti e collaboratori esterni al sito dell'Anagrafe delle prestazioni del ministero della Funzione pubblica.

Seguono Emilia Romagna (63,2 milioni, con comunicazioni fatte da 9 Asl su 16), Piemonte (40,9 milioni con comunicazioni da parte di 21 Asl su 26), Veneto (38,4 e comunicazioni da 21 Asl su 22) e provincia autonoma di Bolzano (38,2). Quest'ultima è al primo posto per numero di comunicazioni trasmesse, con 5 Asl su % che hanno reso noti i dati sulle consulenze.

A distanza si trovano Toscana (oltre 21,3 e 10 Asl su 16 che hanno comunicato i dati), Lazio (oltre 14 milioni e comunicazioni da 3 Asl su 12) e Friuli Venezia Giulia (oltre 10 milioni e 6 Asl su 6 che hanno trasmesso i dati).

Sono al di sotto di dieci milioni Umbria (9,2 e comunicazioni da 4 Asl su 5), Sardegna (8,7 milioni e comunicazioni da 8 Asl su 8), Marche (7,6, 4 su 13), Sicilia (7,2, 5 Asl su 9) e Abruzzo (6,5, 4 su 6). Seguono Puglia e Molise (oltre 4 milioni, rispettivamente 3 Asl su 14 e 1 su 5), Campania (3,8 e 4 Asl su 13), provincia autonoma di Trento (2,5, l'unica Asl ha trasmesso i dati), Liguria (oltre un milione, 4 su 5). Sono infine al di sotto del milione Basilicata (0,7, nessuna delle 5 Asl ha trasmesso i dati), Valle d'Aosta (0,66, nessun dat dall'unica Asl) e Calabria (0,397, 2 su 10).

Ecco in una tabella i compensi per consulenze erogati dalle Regioni nel 2008 e, accanto, le Asl che hanno inviato la comunicazione:
Regione mln di euro Asl che hanno comunicato Lombardia 75,1 16 su 35
Emilia Romagna 63,2 9 su 16 Piemonte 40,9 21 su 26 Veneto 38,4 21 su 22 P.a. Bolzano 38,2 5 su 5 Toscana, 21,3 10 su 16 Lazio 14,0 3 su 12 Friuli 10,0 6 su 6 Umbria 9,2 4 su 5 Sardegna 8,7 8 su 8 Marche 7,6 4 su 13 Sicilia 7,2 5 su 9 Abruzzo 6,5 4 su 6 Puglia 4,5 3 su 14 Molise 4,0 1 su 5 Campania 3,8 4 su 13 P.a. Trento 2,5 1 su 1 Liguria 1,0 4 su 5 Basilicata 0,7 0 su 5 Valle d'Aosta 0,6 0 su 1 Calabria 0,3 2 su 10 .(ANSA).

BG/

SOB S04 R46 INT QBKN

NUOVO oggi MOLISE
venerdì 7 Ottobre 2009



Venafro

www.nuovomolise.net

REDAZIONE
PIAZZA DELLA
REPUBBLICA 29
TEL. 0865 411769
FAX. 0865 411010
ISERNIA
www.nuovomolise.net



Venerdì il tavolo tecnico tra Regione e Asrem per decretare le sorti del 'Santissimo Rosario'

Chirurgia e ortopedia rischiano la chiusura

Le voci che circolano negli ambienti sanitari

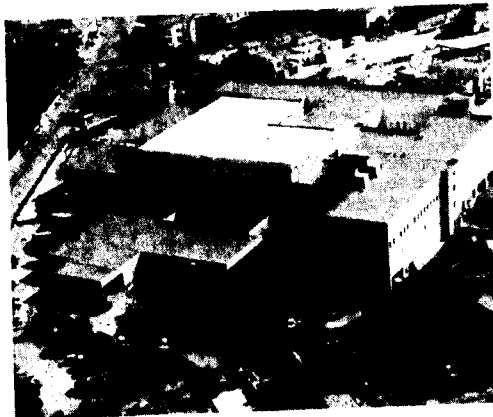
VENAFRO - Ore decisive per la sorte del SS Rosario. Il 9 mattina, dopo un primo rinvio, si incontreranno i vertici della Asrem e della Regione con i responsabili dei vari Reparti. Per importanti comunicazioni da scambiare.

E le voci che si inseguono in queste ore sono davvero drammatiche: chiuderà Chirurgia ed Ortopedia. Se sarà così l'ospedale come hanno denunciato le opposizioni in Consiglio comunale e lo stesso Comitato SS Rosario, è stato condannato a morte. E praticamente tra poco non avrà

più ragione di esistere. Clinicamente morto. Se queste notizie della vigilia sull'incontro di vertice si confermeranno, il Comitato ha promesso una nuova mobilitazione di massa e di popolo. Minacciando azioni ancora più eclatanti e dirompenti di prima. Come il blocco del traffico e l'occupazione dei Reparti. Purtroppo tra l'indifferenza di una classe politica locale, mai così rappresentativa ad ogni livello istituzionale, si sta consumando un dramma sulla pelle dei venafrani. Tanto più assurdo ed incomprensibile, perché

da sempre l'ospedale cittadino funziona alla grande. Attrae pazienti dall'esterno. Produce ricchezza e buona assistenza sanitaria. Con le migliori performance di risultati tra tutte le strutture ospedaliere regionali. Ma evidente a prevalere è stata la malapolitica e non considerazioni di ordine tecnico e sanitario. Oppure di rientro dall'enorme deficit nel settore della spesa sanitaria. Rientro imposto dal Governo nazionale. Si doveva agire altrove e senza clientelismo. Poi un'altra domanda aleggia tra la gente

di Venafro: perché i vertici comunali ed i nostri rappresentanti regionali non incontrano il nuovo commissario della Sanità, dottor Nicola Passarelli? Un uomo di larghe vedute e di notevole cultura, oltre che di una preparazione amministrativa fuori dal comune. Con il dottor Passarelli, originario di Venafro e



nostro cittadino onorario, si potrebbero affrontare temi importanti. Senza pregiudizi o favoritismi, ma solo tenendo conto del bene comune e dell'assistenza sanitaria migliore da assicurare a costi contenuti per tutti. Oltre che della sicurezza delle strut-

ture. Solo così la realtà del SS. Rosario potrebbe emergere e salvarsi. Ed addirittura potrebbe essere rilanciata alla grande. Ma evidentemente i nostri politici hanno altro da fare, altro a cui pensare. Con obiettivi più vicini ed a loro diretti.

Red. Ven.

Il personaggio

Dalla sanità al caso della Mondadori, le battaglie per la legalità di Giannini

Le denunce in conferenza stampa

CAMPOBASSO. Piuttosto appassionato, piuttosto diretto, piuttosto poco preoccupato delle querelle. Il presidente dell'associazione Altiero Spinelli, Ernesto Giannini (*nella foto*), torna alla carica. Un uomo "innamorato della legalità". E ne ha per tutti. Non solo per chirurghi finiti in più occasione sotto i riflettori in questa regione, ma anche per esponenti di partito, come Di Pietro e Astore dell'Idv, fino ad arrivare a De Benedetti di Repubblica per la questione del lodo Mondadori.

Davanti ai giornalisti convocati all'aperto davanti alla sede del consiglio regionale (permanenza che durerà poco, il vertice della Altiero Spinelli non ha nessun permesso per stare nel cortile di Palazzo Moffa, una guardia lo inviterà a spostarsi), Giannini ieri ha parlato della malasanità molisana. Ricorda di aver inviato proprio in questi giorni al presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulla sanità Marino, al procuratore di Campobasso D'Alterio, al neo-assessore Passarello una nota nella quale assicura di essere in possesso di atti gravissimi sulla chirurgia dell'ospedale di Isernia.

Rotti gli indugi iniziali (Giannini non lo cita per nome), nel bel mezzo della conferenza stampa ar-

riva all'attacco diretto di Huser. Giannini non ha dubbi: il medico

sarebbe intervenuto chirurgicamente in 19 casi delicati al punto che sono arrivati al decesso. Parla di crimini pesanti, acclarati - secondo il presidente dell'associazione culturale - anche dalla seconda sezione della corte d'assise di Roma. "Vi invito a smentirmi", sfida i cronisti. E poi di nuove denunce contro multinazionali produttrici di apparecchiature fin troppo utilizzate nell'ospedale di Isernia. "Perché l'Asrem ha consentito questo? Quanto ha speso di soldi pubblici?"

Giannini assicura che è in grado di dimostrare quello che sostiene. "L'ho sempre fatto da solo. Mai né Di Pietro né Astore hanno sostenuto le mie battaglie. La legalità non può essere propaganda". Convinto di dover procedere moralmente così, annuncia la sua prossima sfida. "Chiederò conto a De Benedetti dell'accordo su Mondadori stretto nel 1991". Giannini non teme i confini. E' pronto a far sentire la sua voce anche a livello nazionale.

vas



Vietri

Il manager Asrem indica la via della razionalizzazione nel vertice da due ore avuto a porte chiuse con gli esponenti del movimento di base

Percopo: occorre dire LARINascita rompe no ai ricoveri impropri il fronte col Comitato



LARINO. Oltre due ore. Tanto è durato, ieri pomeriggio, l'incontro tra i rappresentanti del comitato per la salvezza del Vietri e il manager dell'Asrem Angelo Percopo. Orfani del gruppo dei giovani di Larinascita (vedi articolo a lato) Palmieri, Spina, Trivisonno e gli altri esponenti hanno avuto modo di dialogare con Percopo che non si è sottratto alle loro considerazioni ergo ai loro suggerimenti comprese le doglianze portorite dall'ormai famigerata delibera 1261 che ha inciso negativamente sulla vita stessa del presidio ospedaliero frentano. L'incontro è stato a porte chiuse, soltanto il permesso di scattare alcune foto, ma da quanto si è appreso quelli del Comitato hanno apprezzato, in primis, la disponibilità del nuovo manager ma anche le sue idee di riorganizzazione specie nella parte relativa ai cosiddetti ricoveri impropri

che incidono notevolmente sui bilanci della sanità molisana che resta comunque tra quelle dove le prestazioni sanitarie costano di più che nel resto d'Italia, forse per problemi strutturali al sistema. Quelli stessi problemi che Percopo da quando è stato scelto al vertice dell'Asrem sta cercando di risolvere partendo dall'ascoltare le singole realtà e con esse i movimenti sorti per difendere l'istituzione ospedale e non soltanto il Vietri. Nel corso dell'incontro il manager confermando le notizie già trapelate, ossia il potenziamento del pronto soccorso e l'attivazione di un posto tecnico di rianimazione funzionalmente dipendente dalla divisione di emergenza ha dettato anche il cronoprogramma della sua bozza di riorganizzazione sanitaria che già dalle suddette premesse è diametralmente opposta a quella targata Sergio Florio.

Per Percopo la priorità resta il rientro dal deficit, in vista anche della nuova scadenza temporale concessa al Molise per dicembre 2010. E per fare questo occorrerà innanzitutto ridurre il numero dei ricoveri impropri che tanto costano sul piatto del debito, poi bisognerà ridurre l'apparato amministrativo con un unico ufficio regionale al posto degli attuali sei uno per ospedale. Il tutto entro la fine di novembre perché questa è la data in cui Percopo consegnerà la sua proposta a Iorio e questi a Roma. Ridurre i costi ma anche potenziare le efficienze o rendere davvero efficienti divisioni oggi che dovrebbero avere liste di attesa come la riabilitazione del Vietri che però non fa registrare al momento tali dati. Percopo nel suo discorso è stato molto chiaro, nessun sogno irrealizzabile ma fatto concreti da fare passo dopo passo ma farli.

LARINO. Il movimento politico-culturale LARINascita dava fastidio a qualcuno?

Ebbene sì, almeno a giudicare dall'accesso comunicato stampa diffuso nelle scorse ore dagli esponenti del movimento. Nella nota si legge "il movimento politico-culturale LARINascita, già membro del Comitato per la salvezza dell'Ospedale Vietri, sente il dovere di intervenire pubblicamente per denunciare un fatto di grande rilevanza accaduto in questi giorni e per portare a conoscenza dell'intera opinione pubblica la propria decisione scaturita dagli ultimi eventi. Nei giorni scorsi, il Comitato per la difesa dell'ospedale Vietri aveva protocollato al Comune di Larino una richiesta per avere a disposizione gratuitamente uno stand all'interno della Fiera d'Ottobre al fine di proseguire la sua opera di sensibilizzazione ed informazione dei cittadini sulla questione che riguarda la riorganizzazione sanitaria regionale.

Dopo la nomina del Commissario straordinario per la riorganizzazione dell'intera sanità regionale, il movimento LARINascita ha sempre sostenuto che sarebbe stato indispensabile e necessario organizzare un incontro col nuovo manager e successivamente di essere ricevuti dal Commissario straordinario alla sanità al fine di capire le intenzioni e gli impegni che

intendevano questi organi assumere per riorganizzare la sanità del Basso-Molise e quindi capire come all'interno di tale definitivo riassetto sarebbe stato collocato il Vietri di Larino.

La conferma della politica di sensibilizzazione intrapresa dal Comitato Pro-Vietri, però ha rivelato chiaramente una realtà alquanto discutibile. Infatti, di risposta alla richiesta di uno spazio all'interno dei padiglioni della Fiera, alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale hanno approfittato per chiedere come contropartita allo stand il "silenzio" nei loro confronti ed una certa moderazione verso il Presidente della Regione, Michele Iorio, che dovrebbe intervenire all'inaugurazione dell'evento. Il fatto stesso che ci sia stata una manovra del genere conferma e legittima quanto denunciato fino ad oggi e cioè che il Governo Regionale e l'amministrazione comunale di Larino stanno giocando sporco alle spalle dei cittadini, illudendoli con le solite promesse da marinaio e ingannandoli con i consueti sotterfugi.

Fin dal primo giorno in cui è iniziata la battaglia relativa alla riorganizzazione del sistema sanitario regionale LARINascita ha portato avanti all'interno del Comitato diverse e molteplici iniziative, ha sottoscritto il ricorso al TAR, ed è sempre stato con-

tro coloro i quali stanno cercando di chiudere l'ospedale Vietri di Larino. Iniziative che nel bene o nel male hanno portato i loro frutti e la dimostrazione sta nel fatto che il Comitato è diventato un'entità "scomoda" che ha impedito o perlomeno ostacolato il vergognoso percorso tracciato da chi amministra questo territorio.

E per questo motivo qualcuno ha pensato bene di cucirgli la bocca per evitare che continuasse a dare fastidio. Il Movimento LARINascita non accetta compromessi. Cosciente che la politica per la comunità deve guardare esclusivamente all'interesse di essa con trasparenza e lealtà invece di mirare a salvaguardare principalmente la propria immagine politica o quella del partito di appartenenza solo per finalità politico-elettorali, con la stessa onestà politica e coerenza con le quali ha sempre richiamato ad una unità di intenti scevra da vincoli ideologici, specialmente su una questione di così delicata importanza come la salvaguardia del nostro Ospedale Vietri, il Movimento LARINascita non può accettare passivamente la rinuncia alla propria libertà di azione e rispettando i principi sui quali fonda la sua stessa esistenza, ha deciso ufficialmente di non proseguire il percorso del Comitato Pro-Vietri".